

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per anno L. 10. — per un semestre L. 5.50 per un trimestre L. 3. — Un numero separat. 5. — Arretrato cent. 10.

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Omnes ergo animi crucis obtinuerunt amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo Petrus Archiep. Utinen

Giovedì 8 aprile 1909

Anno X — N. 78

I problemi finanziari urgenti della nuova Legislatura

Li enumera l' *Economista*, e sono: il riordinamento, ovvero il principio di un riordinamento dei tributi locali, e il modo di fronteggiare le spese militari straordinarie. Nei discorsi elettorali abbiamo letto di pochi candidati che sieno preoccupati dei problemi finanziari; il solo Guicciardini con poche parole ha accennato al problema dei tributi locali, gettando lo sguardo sull'abuso dei Comuni nei centesimi addizionali di sovrimposta ai tributi erariali. Quando certi limiti sono stati raggiunti, egli ha detto, tutto il di più paralizza il progresso dell'agricoltura. Certo che questo stato di cose non può durare, perchè la vessazione della proprietà fondiaria in molti luoghi è divenuta iniqua, e la sperequazione troppo stridente.

Questo problema dei tributi locali ha affaticato troppi uomini di Stato ed economisti senza che abbia avuto mai una soluzione razionale in Italia; dal progetto Scialoja del 1866 a quello Maiorana di tre anni or sono, esiste tutta una serie di disegni di legge che dormono negli archivi della Camera senza che si sia posto mano ad una riforma vera e propria: si è pensato a qualche rito come l'abolizione del dazio sui farinae nel 1904, ma nessun Governo ha saputo far votare quei provvedimenti atti a dare un assetto idoneo alle finanze dei Comuni, ricavando nello stesso tempo un gettito da quelle fonti di ricchezza non colpite già indirettamente da altre forme di tassazione, e che rappresentino un oggetto imponibile distinto in rapporto alla sua effettiva produttività.

I difetti consistono principalmente nelle sovrimposte ai tributi erariali, che, mentre in molti Comuni sono contenute nel limite legale e anche al disotto dei 50 centesimi, in altri salgono al di là dei 50 centesimi. Alla proprietà fondiaria per concorso di Stato, della Provincia, del Comune si giunge a sottrarre talora sino l'8 per cento e più, come notava il Maiorana nel suo progetto di riforma.

La sovrimposta è certo la forma di tassazione più difettosa nella nostra finanza locale, perchè essa non ha un limite: quando si tratti di spese obbligatorie, e siano adottate le imposte di carattere locale, la Giunta Provinciale Amministrativa ha sempre facoltà di concedere l'eccezione oltre il limite dei 100 centesimi fra Comune e Provincia per ogni lira d'imposta erariale. Poiché è il tributo di esazione più comoda, che non rappresenta una novità, è quello cui Comuni e Province sogliono ricorrere più volentieri, con quegli effetti, però, che ormai sappiamo. Accanto ad essa abbiamo poi tre forme di balzelli che, sia per il luogo che per il modo di imposizione, aprono l'adito a sperequazioni enormi, senza che diano ai Comuni un gettito complessivamente notevole; intendiamo dire delle tasse di esercizio e rivendita, di quella famiglia o focatico, e dell'altra sul valore locativo.

La prima, che deve determinare la importanza dell'esercizio dalla valutazione del reddito mobiliare e dal personale addetto all'esercizio stesso, non viene applicata che in circa 6000 Comuni e non dà più di 8 milioni; ma in Comuni importanti non viene affatto applicata e dove esiste segna un'enorme disparità di gettito in confronto all'importanza del Comune; le tasse di famiglia e sul valore locativo avrebbero invece l'obiettivo di colpire la ricchezza e l'entrata complessiva del contribuente: applicate come erano nel 1905 in 6437 Comuni non rendevano che 26 milioni e poco più, ed anche per esse è a ripetere la varietà delle discipline regolamentari per Comune e per Provincia, la disparità di aliquote di massimi o di minimi. Ricordiamo inoltre le altre tasse sui domestici e sulle vetture private che hanno pure applicazione saltuaria ed in misura diversa; in alcuni Comuni sono in vigore tutte le quattro ultime tasse, in alcuni due od anche una sola: dove si applica quella focatica si trasalga generalmente l'altra sul valore locativo: ma l'incidenza di un'imposta non è uguale all'incidenza dell'altra, come è disuguale l'ordinamento fra i Comuni che hanno adottato le medesime.

La sovrimposta sui tributi erariali fondiari, per l'altezza cui è giunta in vari luoghi, è la tassazione più vessatoria della nostra finanza locale ed è urgente farla rientrare nei limiti legali. Per raggiungere questo intento bisognerebbe prescrivere intanto in modo assoluto che in nessun caso è consentito ai Comuni procedere a spese facoltative quando detto limite è stato ecceduto; che dove questo fatto si verifica debbono venir adottate le varie altre forme di imposizione permesse dalla legge sino al raggiungimento del limite normale, che dove ogni tassa sia applicata — caso che crediamo rarissimo, seppure esistente — l'accrescimento non possa operarsi giammai oltre i centesimi addizionali esistenti e che già superano la misura legale.

E' opportuno inoltre dare un assetto provvisorio alle due tasse di famiglia e valore locativo, fondendole magari in una sola — poichè esse hanno il medesimo obiettivo, quello di colpire lo stato economico complessivo delle famiglie — col riprodurre quella parte del progetto Carcano del 1908 che voleva divisi i Comuni in sei categorie, e fissava per ciascuna categoria un numero di classi alle quali doveva poi corrispondere una data misura d'imposta. Così sparirebbero le differenze d'imposizione fra cittadini appartenenti a Comuni aventi una medesima popolazione: nè si verificherebbe più il caso di località ove mancano entrambe le tasse o di altre dove sono applicate tutte e due.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

Con questa variante, il trionfo del neo profeta don Murri ebbe luogo a Montecitorio, e con questo cominciò la settimana santa romana.

Questa profanazione dei ricordi più santi e più divini, è una vera infamia. In altra parte del giornale pubblichiamo quanto il Secolo impone a Romolo Murri per poter essere accolto in seno del partito radicale; qui pubblichiamo quanto un giornalista radicale scrive e quanto un giornale radicale pubblica. Da ciò ancora una volta risulta, se ne fosse bisogno, la prova che il partito radicale — in tema di religione e di rispetto alla religione — è più cinico, più ateo se fosse possibile dello stesso partito socialista.

E poi ci si dava del difamatore, del bugiardo quando in tempo delle elezioni smascheravamo queste empie tendenze del partito radicale e degli uomini a esso ascritti, quale l'on. Girardini!

Non lo si vuole Aut-aut.

Scriva il Secolo di oggi: Don Murri scrive al dottor Tortonese, direttore dell' *Unione democratica*, di aver aderito al gruppo radicale.

Ma il gruppo radicale accoglie don Murri? Finora no: anzi precisamente nel giorno in cui la Camera si prorogò, venne deciso dal gruppo radicale di discutere sul caso nuovo.

Don Murri domanda d'entrare nel gruppo radicale. Il gruppo radicale è disposto ad accettarlo?

Noi crediamo di no: e l'essere escluso giova anche a lui.

Don Murri è un prete: veste l'uniforme della sua milizia: il Papa lo ha scomunicato, ma egli continua a portare la sua divisa perchè dice che il torto è della parte del Papa; ma intanto non si scioglie dalla sudditanza vaticana.

Interrogato se accetta i postulati del libero pensiero che tutti i legislatori dovrebbero riconoscere, egli rispose che non rinunciava mai ad essere prete: e questa sua qualità, che rispettiamo profondamente negli uomini convinti, lo mette in una posizione equivoca nel Parlamento e soprattutto nel gruppo radicale che vuole la scuola laica, il divorzio, ecc.

Don Romolo Murri è stato forse affascinato dal miraggio di creare una nuova setta religiosa, che accoglie tutti i dogmi cattolici, ma che vuole sottoporli a quell'esame che i custodi del cattolicesimo non permettono. Se è così, ci permetta dirgli che affronta una lotta pericolosa: perchè non troverà chi lo sostenga né da una parte né dall'altra. Gli uni lo chiameranno eretico: gli altri lo diranno clericale perchè si dichiara sottoposto alle sante chiavi.

La si decida: o torii in grembo alla Chiesa o... pigli moglie.

Il Re e la Regina in Calabria.

Messina, 7. — Stamane S. M. il Re, a bordo della controtorpediera *Calliope*, è partito per visitare la costa calabra. Pove senza interruzione da Iersera, rendendo tutte le strade impraticabili.

Reggio Calabria, 7. — S. M. il Re è giunto stamane alle 6.45 proveniente da Messina.

Alle ore 11.30 il Re ha ricevuto il com. Salinas, soprastante ai monumenti della Sicilia, interessandosi alla sorte dei più importanti monumenti della città, distrutti o devastati dal terremoto ed interessandosi anche della conservazione di tutte le opere pregevoli che poterono essere messe in salvo.

Alle 14 il Re ha ricevuto una commissione di cinque studenti dell'Ateneo messinese, che gli ha presentato un indirizzo trascritto sopra una artistica pergamena, nel quale si manifestano i voti degli studenti per la risurrezione di Messina e della sua vita intellettuale, e perciò per il ripristinamento della Università. Il Re ha trattenuto la commissione degli studenti in amabile conversazione per circa mezz'ora.

La fine dei pretoriani e il Sultano all'aria libera.

Costantinopoli, 7. — Il Governo ha ottenuto l'adesione del sultano alla partenza di tutte le truppe di guarnigione finora a Yildiz, ad eccezione di una piccola guardia del corpo. Gli albanesi saranno trasferiti a Kossovo; le truppe arabe andranno a far parte del quinto corpo d'armata, ed i kurdi saranno mandati nei rispettivi distretti.

L'equipaggio d'un vapore italiano assalito dalla folla a Bengasi.

La «Ferruccio» inviata sul luogo

Malta, 7. — Gravi notizie giungono da Bengasi di una aggressione patita da ufficiali e marinai di un piroscafo italiano. Il 3 corrente degli operai ottomani che erano a bordo del piroscafo italiano *Polevera*, insorgevano contro i marinai dello stesso piroscafo, che dovettero opporre la violenza alla violenza. La notizia della rissa non tardò a diffondersi fra la popolazione, la quale resa furiosa dalla amplificazione ca-

suale o meditata di quanto era avvenuto, appena vide il comandante Ribando e gli ufficiali che erano scesi a terra per fare le solite visite, li assalirono, costringendoli a ripararsi al consolato italiano. Il governatore si era affrettato a fare appello alle truppe, ma queste furono impotenti a sedare il tumulto. Nel serrasserà il marinaio Zaccarino è rimasto gravemente ferito ed un altro marinaio riportava ferite meno gravi.

Roma, 7. — La regia nave *Ferruccio* ricevette ordine di partire immediatamente per Bengasi, a disposizione di quel regio console.

I progetti militari si cambieranno.

La *Tribuna* dice che il ministro della Guerra, generale Spingardi, ha conferito al Ministero della Guerra coll'on. Dal Verme, presidente della commissione parlamentare per il progetto di riordinamento dell'esercito. Il colloquio è stato lungo ed importante. La *Tribuna* aggiunge che il nuovo ministro della Guerra mantiene, a quanto si assicura, il progetto di riordinamento dell'esercito, ma si riserva di presentare alcune modificazioni.

Cattolici sociali ed Estrema sinistra.

Il *Mattino* di Napoli ha intervistato l'on. Cameroni sui propositi dei cattolici deputati nell'attuale legislatura e scrive:

«L'on. Cameroni sembra contentissimo delle dichiarazioni dell'on. Giolitti a garanzia della libertà, e si mostra sicuro che i veri liberali saranno quelli che, senza voler menomarla a nessuno, vorranno profittarne per esplicare riforme economiche e sociali in senso democratico, proprio come intende l'on. Giolitti. La posizione che assumono l'on. Cameroni e i suoi compagni, appare molto più serena e forte e simpatica di quella che assume l'Estrema Sinistra, la quale chiaramente ha manifestata la sua pretesa che la politica religiosa del Governo sia anticlericale, di persecuzione cioè come, si accentuò in Francia da Waldeck Rousseau, sino a Combes, che l'on. Treves voleva giustificare. L'on. Cameroni è intenzionato anche di conferire al suo partito il programma caratteristico di riforme democratiche, tali da dimostrare che queste, non siano un monopolio dell'Estrema. Per quanto tutti i costituzionali alla Camera, interpellati, si dichiarerebbero favorevoli alle riforme democratiche, tuttavia bisogna conoscere che essi non ne fanno questione principale come fa l'on. Cameroni.

Questi in sostanza vuol contrapporre al programma sociale dell'Estrema quello dei cattolici. Il suo gruppo viene così ad essere il naturale contrapposto dell'Estrema sinistra, ma tuttavia riguardo alle istituzioni l'on. Cameroni non solo non fa alcuna differenza di sentimenti cogli altri costituzionali, ma trova che con questi cattolici debbono formare un gran partito costituzionale contro l'Estrema sinistra, che all'on. Cameroni in quanto essa prelude negare alla Chiesa la libertà comune, sembra essere sovversiva. «In questo duello, che pare debba durare caratteristico in questa legislatura e forse si accentuerà sempre più in avvenire tra l'Estrema sinistra anticlericale e costituzionali, difensori della libertà religiosa della Chiesa, l'on. Cameroni assai ai cattolici quasi la parte più avanzata e più vivace, ma senza distinguere affatto dagli altri costituzionali, perchè essi accettano lealmente tutte le istituzioni incondizionatamente».

Non crediamo che il *Mattino* renda esattamente la parola dell'on. Cameroni parlando di gruppo e di partito: ma la sostanza del programma sociale dei cattolici deputati è certamente in modo chiaro e fedele accennata.

L'ALBANIA IN FIAMME? Pasqua di Sangue.

Telegrammi da Salonicco dicono che la situazione in Albania è grave. Due capi fra i più popolari, Bolitine e Datsa, hanno tentato un grande movimento di rivolta contro l'attuale regime turco. Bolitine, assediato nel suo castello, dovette fuggire ferito ed abbandonare la sua terra semidistrutta dalle artiglierie turche. Grazie ai rigori della stagione, egli non poté essere inseguito. Guarito dalle ferite, sollevò i montanari di Luna e grazie all'aiuto di Datsa ha resistito vittoriosamente all'esercito turco. Il comandante della 18 divisione di Uskub con 3000 uomini e 16 cannoni marcia ora contro di lui.

Ad Uskub poi, il mutassiff di Dabrè avrebbe invitato tutti i capi albanesi ad un grande banchetto. Sospettando essi un tranello, presero le opportune precauzioni e fecero ammassare i loro partigiani in luogo convenuto e collocarono delle persone nelle vicinanze coll'ordine di dare subito l'allarme se scorgessero qualche cosa di straordinario. Durante il banchetto infatti le sentinelle accorsero annunciando che delle truppe turche si avvicinavano. I capi albanesi lasciarono la città, raggiunsero i partigiani ed attaccarono le truppe turche. I morti furono numerosi da ambo le parti. Si dice che Chukri Bay, comandante delle truppe turche, sia stato ucciso. Nerbi di truppe fresche furono inviati a Dabrè.

La Rappresentazione di Gesù crocifisso

Note storico-archeologiche.

La rappresentazione di Gesù Crocifisso non fu in uso nei primi tempi della Chiesa, come ne abbiamo testimonianza nelle pitture delle catacombe e in altri monumenti nei quali Gesù Cristo vedesi sotto l'immagine simbolica del pellicano, dell'agnello e sotto quella del buon pastore, di Daniele, di Giona e più sovente sotto quella di un giovane imberbe col bastone dottorale in mano, il libro, i pani della vita ed anche una croce. La croce fu a poco a poco offerta all'adorazione dei fedeli come altare glorioso dell'umano riscatto, pegno di vita eterna e segno cristiano per eccellenza, ma senza che vi fosse attaccata l'effigie di Cristo in essa confitto. E ben a ragione si astenevano i primi cristiani di riprodurre quello che era strumento ignominioso e per i gentili e per i giudei ed avrebbe esposto allo scherno ed alle beffe la religione. La Chiesa, inoltre, in quei primordi, travagliata da persecuzioni e insidie di ogni fatta e inaffiando del sangue dei martiri le radici che andava gettando, sentiva il bisogno di simboli gloriosi che la consolassero della breve ma luttuosissima realtà. Ed è per questo che negli inni ecclesiastici che si cominciavano a cantare, risuonavano le frasi più festive in lode della croce, e le prime croci, di una forma o di un'altra, erano tutte splendide e trionfali, formate di materia preziose, con aureole di raggi, fiori e fogliami ed ornamenti diversi.

Dopo la conversione di Costantino, il *Labaro* divenne l'insegna caratteristica del cristianesimo e l'esempio imperiale moltiplicò le croci, ergendosene nelle vie, nelle chiese, nelle case, ma senza effigie. A poco a poco rimasero affatto nude apponendosi in cima o un medaglione di Cristo od un agnello simbolico, in fondo. Il secondo Concilio Niceo del 784 approvò ed encomiò una croce fatta da S. Procopio, sulla quale erano scolpiti in alto il nome di Emanuele, e sulle braccia quelli di Michele e di Gabriele. La croce dell'VIII secolo recarono immagini invece di nomi. In un mosaico antichissimo della Basilica Vaticana vedevasi rappresentata una gran croce gemmata; l'agnello vi stava ai piedi sopra un monticello; il sangue zampillava dal suo costato ferito in un calice e quattro fiumi di sangue scaturivano dai suoi piedi ad inaffiare la terra; ed ecco come l'idea del supplizio comincia ad essere espressa con quella del trionfo.

Il primo a parlare di un crocifisso propriamente detto è S. Gregorio di Tours nel VI secolo, riferendo che ai suoi tempi vedevasi nella cattedrale di Navona un Cristo ignudo, confitto in croce.

Nelle catacombe dei Ss. Giulio e Valentino vedevasi una pittura, ora cancellata, eseguita verso la fine del secolo VIII, quando l'apa Adriano la fece restaurare. E' il secondo monumento di questo genere di che si sia conservato il disegno; vi si vede Cristo in lunga tunica, col capo diritto e cogli occhi aperti, infisso con quattro chiodi ed una specie di sgabello ai piedi. Sotto la croce la Vergine, diritta e forte, la quale con le mani elevate addita il Figliuolo; da un lato, S. Giovanni in posa quieta, ma meno eroica di quella della Vergine. Questo disegno, come tutte le rappresentazioni analoghe dei secoli VIII, IX e X e del principio dell'XI, hanno una impronta spicata di grandezza e serenità tutta divina.

Non è più la *Croce splendida più de li astri* dell'antica poesia ecclesiastica, ma è Cristo trionfatore dell'estremo supplizio; i patimenti non ne alterano la divinità, e la Croce diventa per esso un trono, donde benedice al mondo col suo sguardo divino e colle sue braccia distese. Derivò quindi l'uso di cingerne col diadema della tiara, o aureola crocifera, la fronte, come scorgesi sul *Volto Santo* di Lucca e sui Crocifissi di Aleppo, Sirlo presso Ancona e Battistero di Firenze, di indossar loro una tunica di color porpora, come la stola degli imperatori.

La Vergine, che nel maggior numero delle rappresentazioni sta ritta in piedi alla destra della croce, partecipa della divinità del Figliuolo, lo addita ed è in atto di accettarne il sacrificio senza la più piccola debolezza femminile. S. Giovanni di fronte alla Vergine, è, invece, in atteggiamento che ha più dell'umano, appoggiando, di ordinario, la gancia sulla mano, in segno di tristezza calma e dignitosa, che non altera punto la grandiosità della scena.

Di tal fatta erano le prime rappresentazioni della crocifissione, nelle quali si ravvisa quella serenità che era uno dei segni più spiccati dell'arte antica.

Ma la grande tradizione dell'arte cristiana si altera nel medio evo in occidente, come, benchè con minore rapidità e meno profondamente, si alterò in oriente, dopo le persecuzioni degli Iconoclasti.

Le rappresentazioni della crocifissione si fecero ovunque tetre e terribili, invece di gloriose e consolanti. Si vide la Vergine chinare il capo e piangere e additare il Figliuolo con un gesto di grande ambascia. Cristo vi è ancora cinto del diadema e dell'aureola crocifera; tiene ancora gli occhi aperti ed ha le membra confitte con

Specialità FOCACCIE a L. 2 al Chilogrammo.

lavorazione cilindrata a Macchina, presso la offelleria F. GIULIANI e FIGLIO, Via della Posta, Udine. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

quattro chiodi, ma non più lo sgabello ai piedi. La Vergine e S. Giovanni piangono e le figure del sole e della luna sono sovrapposte alla Croce.

Una singolarità, rende manifesta l'origine latina di questo *Dittico*, ed è il disegno in fondo della lupa che allatta Romo e Romolo; di maniera che la croce, circondata di palme alla base, sorge sopra l'allegoria di Roma simboleggiante il mondo.

L'impronta della tristezza si incontra nelle crocifissioni delle porte della Cattedrale di Pisa e della città di Benevento; negli evangelari di Forlì e di S. Luigi, in un avorio conservato nella biblioteca nazionale di Parigi, e nei monumenti tutti dei secoli XI, XII e XIII. Cristo non conserva la sua divina espressione; non ha quasi più la corona, sta col capo chinato, il suo corpo si accascia, si accorcia la sua tunica e viene sostituita da un pannolino che gli cinge le reni.

Si allarga invece la scena dello spettacolo che assume significato mistico e le personificazioni allegoriche della Chiesa trionfante e della sinagoga umiliata, si mostrano al piede della croce, e vi si aggiungono altri segni simbolici, ed in un finestrone della Cattedrale di Beauvais si vede Adamo che esce dalla sua tomba e raccoglie il sangue divine in una coppa d'oro.

Dopo il secolo XIII, la tetraggine della rappresentazione va sempre aumentando: le angosce e le alterazioni di Cristo sono marcatissime; i piedi sono sovrapposti uno all'altro e inchiodati insieme, con contorsione spasmodica delle gambe. Quanto al numero dei chiodi, l'opinione dei Santi Padri non è concorde. Si abbandonò la tradizione delle sacre pagine nel rappresentare la crocifissione di Gesù Cristo, giacché, dopo l'agonia dell'Orto, gli evangelisti sono unanimi nel descriverci il Redentore tranquillo e grande in mezzo alla sua passione, serbando egli una sublime taciturnità sulle minute particolarità delle sue pene, limitandosi al lamento di lui per la sete e al « Dio mio, Dio mio, perché mi abbandonaste » e S. Giovanni notando come prima di morire inclinasse il capo.

L'arte fu in quell'epoca penserosa assai dell'espressione dolerosa coi pittori d'Italia, Cimabue, Giotto, Giunta da Pisa e Stamatteo. Buffalmacco, nel Camposanto di Pisa, dà alla scena un effetto plastico. La Vergine è in deliquio, circondata dalle pie donne, ed una folla innumerevole di persone contempla la morte di Cristo. La Maddalena, scarmigliata si avviglia alla croce.

Ma sciolta, nella crocifissione, nella Basilica di S. Clemente in Roma, è patetico al sommo, e tutta quanta l'espressione della gloria in mezzo ai tormenti svanisce in quest'opera del Masaccio, prendendo il sopravvento l'espressione più pungente del dolore tragico.

Gli artisti del Risorgimento aggiunsero la perfezione della scienza anatomica e la grazia della disposizione. La crocifissione di Michelangelo, di Raffaello e delle loro scuole giungono al più alto grado dell'espressione umana congiunta alle doti pittoriche più pregevoli. Ma a poco a poco si alterano alla loro volta anche queste doti. Le crocifissioni del Carac i, del Tintoretto e del Rubens e del Van-Dyck e di altri palesano ricercatezza che cambia il grande mistero quasi in una semplice rappresentazione materiale artistica.

Decadde ancora, il buon gusto, e la crocifissione diventò uno dei soggetti favoriti su cui il cattivo gusto imperverò. Artisti, specialmente non italiani, spensero l'esagerazione all'estremo o con l'espressione completa del brutto o con quella dell'orribile. I Giannensi concorsero a modificare la figura del Crocifisso, avvicinandone le braccia per esprimere con simile restringimento il presunto piccolo numero degli eletti che Cristo raccoglie.

Ai nostri tempi si ritorna, con buoni auspici, nella rappresentazione del Redentore crocifisso, alle espressioni tradizionali dell'arte cristiana più pura.

I danni del ciclone.
Marion (Illinois) 7. — Un ciclone distrusse parte della città. A Pittsburg due persone perirono. Parecchie case sono distrutte.

TORBIDI IN QUEL DI LECCE.
Lecce, 7. — A Sava si sono rinnovate le dimostrazioni contro l'amministrazione comunale, causa il nuovo ruolo focatico. Una turba di popolo ha assediato gli uffici di sicurezza e ruppe i vetri con una fitta sassaiuola. Quattro carabinieri ed un brigadiere che vi erano di guardia vennero feriti. Altri carabinieri procedettero all'arresto di una ventina circa di persone. Poco dopo, però, la folla, accresciuta enormemente di numero, irruppe nuovamente in piazza, domandando la liberazione degli arrestati, che il delegato, per evitare complicazioni, data l'accesione degli animi, ha dato ordine che fossero rilasciati.

Il Montenegro si rimette alle Potenze.
Cetigne, 7. — Il ministro d'Italia ha consegnato ieri le lettere del suo governo contenenti la proposta per risolvere le difficoltà pendenti. Nella nota con la quale il Montenegro risponde, dichiara che ha intera fiducia nelle buone relazioni che intende di mantenere con l'Austria Ungheria e aggiunge che si conformerà alle decisioni delle potenze circa l'articolo 25 ed è lieto per la modificazione dell'articolo 29. La copia di questa nota sarà consegnata oggi alle potenze firmatarie del trattato di Berlino. In vista di questa adesione ai desideri delle potenze si crede che la questione sarà risolta e il consolidamento delle relazioni di buon vicinato coll'Austria-Ungheria sia ormai imminente.

Re di Bosnia e voivoda di Erzegovina.

Il *Glob* pubblica il seguente telegramma del suo corrispondente da Roma: «L'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede intraprese negoziati allo scopo di ottenere dal Papa il titolo di re di Bosnia e voivoda dell'Erzegovina, per l'imperatore Francesco Giuseppe. L'investitura papale è formalità necessaria. «Siccome l'ultimo sovrano della Bosnia aveva dato al Papa il potere di conferire il titolo in questione, nessun ostacolo si presenterà nei negoziati attualmente in corso».

La misera sorte di 1500 pescatori.

Parigi, 7. — L'*Echo de Paris* pubblica un dispaccio da Riga il quale informa che più di 1500 pescatori finlandesi che stavano pescando, furono presi tra i ghiacci e furono sorpresi dallo sgelò e trasportati in alto mare. Finora non se ne sono salvati che una quarantina.

Chilometri 956 in pallone.

Parigi, 7. — Il *Figaro* annuncia che l'arciduca Giuseppe Ferdinando, generale della fanteria austriaca, granduca di Toscana (?) partito ieri l'altro da Lins a bordo del pallone *Ville de Salzbourg* con un capitano dell'esercito austriaco ha preso terra alle 3 del pomeriggio presso Ebermeu nella Senna inferiore, attraversando così Monaco e Strasburgo, coprendo un percorso di circa 956 chilometri. Questo magnifico viaggio fu favorito da un tempo splendido, ma ad una temperatura, a due-milacinquecento metri d'altezza, di dieci gradi sotto zero.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

La carriera del Ministro Spingardi.

Il generale Spingardi non è nuovo all'Amministrazione della guerra; e non è nuovo al Parlamento. E' di Spigno nel Monferrato, ed ha percorsa parte della sua brillante carriera al Ministero della guerra come persona di fiducia di vari ministri in importanti mansioni, fra cui quella di direttore generale dei servizi amministrativi. Divenuto generale, fu chiamato dal ministro Pedotti alle funzioni di suo sottosegretario e vi stette a lungo sotto il ministero Giolitti e quello Fortis numero uno dimostrando in tale ufficio qualità positive ed apprezzabili. Anche alla Camera dal banco del Governo come vice-ministro e come deputato di Anagni, lo Spingardi si segnalò quale uomo che sa molto bene il fatto suo.

Caduto ad Anagni, non gli sorrise più la vita politica nella quale era entrato piuttosto per caso che per tendenza sua e per suo desiderio; poiché egli è piuttosto un uomo d'una molto relativa malleabilità che male si acconcia a certe esigenze odierne della politica parlamentare. Soldato rigido fors'anche rude — e per questo trovò delle difficoltà nel suo cammino — lo Spingardi era però considerato quale uno dei pochissimi generali ancora relativamente giovani sui quali far calcolo per il posto di ministro della guerra: i suoi precedenti ve lo indicavano. Nominato tenente generale andò a comandare la divisione di Messina: di là fu destinato al Comando generale dei carabinieri; ufficio dove si richiese appunto severità grande d'indirizzo e perizia singolare. La nomina dello Spingardi non troverà forse un'approvazione incondizionata in una parte dell'elemento militare; giacché egli non è affatto un moderista. Però è fuor di dubbio che con essa al Ministero della guerra s'aprirà una mente, una competenza ed una volontà.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Illuminazione stradale. — A proposito del reclamo di vari cittadini riportato nel numero passato della *Concordia* ci si prega rilevare che non una parte; ma tutta la Via S. Giuliano è completamente all'oscuro. Da due mesi circa, causa la fusione di una valvola, è interrotta la corrente elettrica che dovrebbe illuminare detta strada e nonostante vari reclami sporti prima alla Giunta Galeazzi, di buona memoria, poi al Regio Commissario, non si è ancora provveduto. Invitiamo le autorità a provvedere tosto, poiché gli abitanti di Via S. Giuliano che pagano le tasse come tutti gli altri cittadini hanno per diritto di andare a casa senza pericolo di occuparsi per l'oscurità.

Elezioni amministrative. — Domenica 2 maggio p. v. avremo le Elezioni amministrative. Avviso ai nostri amici di prepararsi per bene onde riuscire anche questa lotta che deve seguire il trionfo dei partiti d'ordine.

Sorveglianza campestre. — Si lamenta la trascuranza in cui è tenuta la nostra campagna che manca affatto di sorveglianza. Qui non abbiamo guardie campestri ed a tale servizio dovrebbero essere adibite le guardie urbane; ma sia perchè esse sono in numero insufficiente, ai bisogni, sia perchè non concordate, il servizio vien troppo trascurato e così la campagna è in balia dei lavori e dei prepotenti. Si provveda.

Pers (Maiano)

La morte d'un valoroso magistrato. — Ieri moriva nel nostro paese il compaesano Guglielmo cav. Carnelutti, Presidente di Corte d'Appello a riposo.

Da giovane abbandonò gli studi universitari cui si era dedicato per andar a combattere; nella battaglia si distinse brillantemente, tanto che in breve potè raggiungere il grado di tenente dei bersaglieri.

Una malattia capitagli troncò la sua vita guerresca, rimandandolo agli studi. Avrebbe voluto nel '56 partecipare alla spedizione di Crimea ma ne fu impedito. Recentemente risiedeva a Brescia, dove ha un figlio tenente colonnello.

Alla memoria del valoroso soldato e del magistrato integro, inviamo noi pure un caldo saluto.

Cividale

Uscendo dal Duomo. — Due righe sul *Miserere* che si cantò in queste sere nel nostro Duomo non saranno inopportune. E' del nostro Tomadini ed è per questo che abbiamo il dovere di segnalare il fatto. Oh, se il Tomadini fosse conosciuto, non avrebbe sicuro bisogno di questi stelloncini di cronaca che facciamo di reclame per la *schola cantorum* del Friuli.

Il *Miserere* in parola, composto nel 1851 per tre voci, alternato col popolo, svolto con accompagnamento di viole e violoncelli, è breve ma manda un'aria di delicatezza mirabile e basterebbe a provare come il Tomadini abbia provenuto su tutta la scala la severità e la castigatezza liturgica oggi richiesta.

Molti versetti sono ispirati su motivi gregoriani (*Redde militi*). Restano pure caratteristici del Tomadini l'*Amplius lava me*, il *Cor mundum*, il *Bonigne fac Domine*. Ma tutto è bello, tutto sano, tutto espressivo nel Tomadini: basta aver un cuor buono e puro che lo senta. E noi ringraziamo chi ci presenta a gustare melodie sì sante e sì vere. E dire che son nostro! Sì, sì, se Mons. Tomadini fosse nato a Venezia, a Parigi,

Con la massima osservanza. Gaspare Peloso - Gaspari, Erm. Rossetti, Gino Ballico, G. B. Durigatto, Fabroni Giovanni, Ambrosio Domenico, Domenico Moro, Rossetti Antonio, Costantino Eugenio, Feno Alvisi, Pittoni Domenico, Ernesto Donati, Ambrosio Ernesto.

Colle dimissioni prima avvenute del prof. Cassi e del cav. Giorgio Gaspari sono 15 i dimissionari per cui le elezioni generali s'impongono e, a quanto si dice, verranno fissate pel 9 maggio p. v.

Disgrazia mortale.

Iersera alle 9 veniva accolto d'urgenza al nostro ospedale, il fanciullo Giovanni Colle di Francesco, d'anni 12, del Brigolo (San Michele al Tagl.) che aveva riportato una ferita lacero estesa alla gamba destra con sfacelo dei tessuti, per esser sdraiato dal carro carico di concime chimico che conduceva a casa. Le ruote del carro gli sono passate sopra la gamba in modo da lasciarla per metà scarnata.

Stamane alle 11.20 il povero ragazzino cessava di vivere per *soch nervoso*.

Sauris

6 aprile.
L'invernata 1908-9, resterà memoranda per Sauris; registratelo per la cronaca. Il nostro compianto meteorologo s. c. Pietro Platzer, nel 1889 pubblicò sul bollettino dell'associazione meteorologica italiana, un suo diligente studio, sulla straordinaria quantità di neve negli anni 1836-1888, caduta sui monti della Carnia e del Bellunese. A rigor di cifre dimostrò il fatto e lo illustrò nelle cause e negli effetti. Quello studio, raccolto poi in opuscolo particolare nel 1890, fu apprezzato dagli appassionati in meteorologia. Se il compianto sacerdote fosse ancora in vita, avrebbe avuto nel decoro invernata molta materia per suo ssvatorio. Nel 1888 l'altezza della neve, superò al passo di Razzo i 7 m.; al passo del Pura m. 5; a Sauris di Sopra, toccò quasi m. 6.

La quantità di neve caduta in quest'inverno, fu inferiore quasi della metà, ma in compenso superiore nelle disastrose conseguenze, forse perchè le valanghe nella precipitosa caduta, deviarono dal loro corso ordinario. Si contano finora 9 i fabbricci trasportati o rovesciati dalla massa nevosa. Dissi, *fin'ora*, perchè non si sa ancora che

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Venerdì 9 — s. Maria Cleofa.
Fiere e mercati della Provincia
Tarcento, Conegliano.

Consiglio Comunale.

Mercoledì 14 corr. Aprile alle ore 14 nella solita Sala del Palazzo Municipale avrà luogo la seduta ordinaria del nostro Consiglio comunale.

Ecco l'ordine del giorno:

In seduta pubblica.

- 1. Giunta Municipale. Nomina di un assessore supplente.
- 2. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1908.
- 3. Nomina della Commissione della Tassa Esercizio e Rivendita per l'anno 1909.
- 4. Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele. Nomina di un delegato del Comune in sostituzione del defunto ing. cav. Vincenzo Canciani.
- 5. Ospedale Civile. Nomina di un membro del Consiglio Amministrativo in sostituzione del rinunciatario signor dott. Costantino Perusini.
- 6. Officina Comunale del Gas. Nomina di un membro supplente della Commissione Amministrativa in sostituzione del signor Antonio Candussio, dimissionario.
- 7. Scuole elementari. Nomina dei membri eletti della Commissione di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo all'istruzione.
- 8. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni presentate dal signor avv. cav. Pietro Capellani da Presidente del Monte di Pietà e da consigliere della Cassa di Risparmio.
- 9. Legati del Comune. Regolamenti organici e di Amministrazione. Il lettura.
- 10. Ratifica della deliberazione 12 marzo 1909 n. 2205 con la quale la Giunta Mun. in via d'urgenza ha autorizzato l'esecuzione dei lavori di spianamento nella già braida Bassi.
- 11. Accettazione degli assegni vitalizi a carico del Comune liquidati dal Monte Pensioni a favore di alcuni maestri, già insegnanti in questo Comune, ora a riposo.
- 12. Ospedale Civile. Consuntivo 1907.
- 13. Ospedale Civile. Preventivo 1909.
- 14. Società Udinese di Ginnastica e Scherma. Domanda per aumento di sussidio.
- 15. Proposta di erogazione a favore della Cassa di Provvidenza per il personale daziario del fondo di lire 2500 stanziato all'art. 143 del bilancio preventivo per l'esercizio 1908.
- 16. Congregazione di Carità. Consuntivo 1907.
- 17. Proposta di cessione ai frontisti del terreno comunale proveniente dall'eseguita tombinatura del fosso lungo il viale delle ferriere.
- 18. Proposta di aggiudicazione alla Ditta Lodovico Vidussi dei lavori di costruzione di una ringhiera lungo la roggia in Cussignacco, lavori deliberati dal Consiglio Comunale con atto 31 agosto 1908.
- 19. Approvazione del progetto per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Paderno.
- 20. Approvazione del progetto di ampliamento del fabbricato scolastico ai Rizzi.

cosa sia avvenuto di molte malghe, lontane dall'abitato.

A tutto marzo, il tempo continuò incostante; fu un'alternativa di neve, piogge, venti, sciocopo ecc. La salute pubblica se n'è risentita non poco. Su una popolazione di 800 anime, abbiamo avuto in tre mesi 10 morti, non 17 come fu erroneamente stampato nell'antece. corrispondenza del 14 marzo. Comunque, 10 decessi, per noi abituati a registrarne 1 o al più 2 in un anno, costituiscono una mezza catastrofe; tanto più che la morte colpì non solo vecchi ma anche bambini e rigogliose esistenze sui 20 anni.

Sia pace all'anima loro, e sia ringraziato il Cielo che col 1 aprile ci ha fatto splendere un sole di primavera; ci pare di rinascere dopo un lungo letargo, ad un risveglio di vita meridionale.

I Palermitani hanno S. Rosalia, noi Sauriani abbiamo S. Osvaldo, ed è a Lui che siamo debitori, se maggiori guai non sono accaduti.

Anche le lepri, tra noi bianche, non per antico pelo, cominciano a deporre la spoglia invernale, e si vedono già brizzolate, partecipare della novella vita.

Se è vero che all'inverno rigido e nevoso tien dietro l'estate calda e lussureggiante, noi l'affrettiamo col desiderio, tanto più che qualche macchia verdeggiante dei nostri superbi *Morgenheu* e *Kinderberg* comincia a far capolino. Lo auguriamo per questi poveri alpini, che sospirano l'ora di disseminarsi sui fecondi dorsi dell'*Hinterme Ruoch* e darsi a quell'intenso lavoro, che al canto del tradizionale *hoch ehige Peter*, procura loro la riserva invernale.

P. a. F.

Ringraziamo il cortese corrispondente, e facciamo nostri i suoi voti che di cuore mandiamo ai laboriosi abitanti della più alta regione della provincia del Friuli.

N. d. R.

UDINE
dal 18 al 24 aprile 1909
GRANDE FIERA CAVALLI
Mercato bovino in Sbn. Aquileia 19-20 aprile

Cronaca Cittadina

21. Acquedotto Comunale. Collegamento della tubatura lungo la strada del Pulfero, dalla scuola Comunale di S. Gottardo all'abitato presso la Chiesa.

22. Decorazione dei candelabri a sostegno delle lampade ad arco in Piazza Vittorio Emano.

23. Castello Civico. Lavori di robustamento e di sistemazione dall'ala a levante.

24. Apertura di Via Ermete di Colloredo. Liquidazione finale e collaudo.

25. Proposta di acquisto di una pompa a vapore per estinzione incendi.

26. Proposta di accettazione dei legati disposti a favore del Comune dal compianto Antonio Biasutti.

27. Scuole elementari. Norme per i concorsi ai posti di vacanti.

28. Scuole Elementari. Riordinamento delle Direzioni didattiche.

29. Autorizzazione al sig. Giuseppe Del Fabbro di costruire una bilancia a ponte in Belvats sopra suolo comunale.

30. Concessione alla Società Elettrica Friulana di attraversare il Piazzale Osoppo con tubazioni sotterranee in cemento ed approvazione del relativo disciplinare.

31. Capitolato di servizio del Medico Aggiunto Municipale.

32. Approvazione del capitolato per la fornitura delle carte agli uffici municipali per il quinquennio 1909-1914.

33. Domanda della Commissione Direttrice della Biblioteca e del Museo per ottenere che ad aumento della dotazione siano erogati i fondi che si risparmiano in dipendenza della vacanza del posto di vice-Bibliotecario.

34. Stabilimento scolastico in via Dante. Approvazione della spesa per applicazione di retifili ta montata su telaio in ferro alle finestre ed alle sopralluci dei portoni delle due palestre.

35. Proposta di costruzione di due gruppi di abitazioni popolari ed approvazione dei relativi progetti.

In seduta segreta.

36. Ispettore urbano signor Giovanni Ragazzoni. Concessione, quale assegno personale, di un quarto decimo sullo stipendio di organico. Il lettura.

37. Liquidazione della buona uscita a Bertini Elisa bidella della Scuola Normale collocata a riposo. Il lettura.

38. Provedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale. Il lettura.

39. Collegio Uccellis. Liquidazione di pensione e concessione di buona uscita alla maestra interna signorina Italia Foramitti, collocata a riposo. Il lettura.

40. Concessione di sussidio di lire 50 a Sala Luigia vedova dello spazzino comunale Giuseppe Passero. Il lettura.

41. Proposta di promozione ad assistente daziario di III classe della guardia scelta Giuseppe Ricci.

42. Ospedale Civile. Gratificazione al cap-farmacista e concessione anticipata di aumento sennennale al farmacista assistente.

43. Proposta di aumento di salario al giardiniere municipale.

44. Opera Pia Gorgo. Assegnazione di sei grazie totali.

45. Uffici interni Municipali. Nomina di un applicato di concetto.

46. Ufficio di collocamento. Provedimenti per il posto di Segretario.

Primario Gab. Dentistico A. RAFFAELLI
Me. co - Chirurgo - Dentista. Premiato con medaglie d'oro e croce. Piazza Mercatino (ex San Giacomo) - UDINE. - Telef. N. 23-78

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes XII. LISTA, Somma antecedente L. 3057.71, Sclabi Don Luigi, Treppo Grande, De Nardo D. G. B., etc.

Totale L. 3130.31

Associazione Agraria Friulana.

L'altr'ieri seguiva la seduta plenaria del Consiglio di questa benemerita Associazione.

Dopo che furono prese le deliberazioni per il nuovo concorso fra le società di allevatori di bestiame, il vicepresidente cav. Capellani comunicò le seguenti premiazioni per il concorso a premi per la coltivazione nazionale ed intensiva della specie e varietà di salici da paleari.

Cav. Giorgio Gasperi L. 200, Amm. conte Corinaldi L. 200, Comune di Tarcento L. 50, Circolo agricolo di Tarcento L. 50, Martina Antonio (Gemona) L. 50, Paolo Pagotto (Gemona) L. 50, Palmano Francesco (Emona) L. 50.

Fu quindi votato un ordine del giorno di soddisfazione completa per l'opera del Laboratorio di Chimica agraria ed in fine si discussero le dimissioni del Presidente prof. Pecile.

Il cav. Capellani presentò un ordine del giorno pregante il commissario a recedere dalla presa deliberazione; i presenti tutti approvarono.

Le grazie dotali del Monte.

Fino all'8 maggio p. v. è aperto presso il Monte di Pietà l'iscrizione delle donzelle povere di buoni costumi e prossime al matrimonio, che aspirano alle grazie dotali del Monte a delle annesse pie fondazioni. Le grazie verranno assegnate mediante estrazione a sorte nella prossima festa dello Statuto.

I dazieri a banche to.

Con circolare l'aprile si annuncia la visita a Udine dei chiarissimi quanto inviti e valorosi dazieri della Federazione siviatori: cav. G. Batta Cappelletto presidente, Dogaana-Vittorio segretario e Caroselli Renato direttore del giornale Il Daviere. Si offrirà loro un vermouth e un banchetto d'onore.

Tiro a Segno.

Oggi dalle 15 alle 18 il campo di Tiro resta aperto ai soci per esercitazioni a 200 metri.

Bolle di circolazione del petrolio.

L'on. Morgurgo, avendo nuovamente sollecitato il Governo ad accogliere il voto più volte espresso da questa Camera di Commercio per l'abolizione delle bolle di circolazione del petrolio, ha ricevuto dal Sottosegretario di Stato delle Finanze la risposta seguente: «Ti assicuro che prossimamente sarà tradotto in un progetto di legge il proposito di abolire i vincoli imposti dalle vigenti disposizioni alla circolazione e al deposito del petrolio nelle zone di vigilanza».

Comitato friulano per il diritto di voto ai Corpi organizzati.

L'altra sera si riunì il Comitato Pro Voto ai Corpi Organizzati. Erano presenti i membri Grosso, Palulet, Ricci, Novello e Strizzolo. Assenti giustificati Nonino, Chiandoni e Monreale.

Letto il Verbale della seduta precedente il Presidente da il benvenuto ai nuovi rappresentanti.

Vengano poi completate le nomine dei rappresentanti in questo modo: Grosso Antonio Presidente, Palulet Bortolo Vice Presidente, Ricci Giuseppe segretario, Novello Luigi cassiere, e Chiandoni revisore.

Approvato di rivolgersi all'on. Girardini per il suo interessamento presso la Camera dei deputati, il Comitato prende atto con soddisfazione della relazione del cassiere sig. Novello che fa presente come oltre agli impiegati dazieri anche gli agenti dazieri Vigili Urbani e Rurali hanno contribuito con modesta somma per sopportare le spese del Comitato. Perciò si vota un elogio ai rappresentanti di detta società i quali cooperarono con vero spirito di filantropia.

In ultimo si discute sulle dimissioni del Franzolini che vengono accettate ad unanimità.

Dopo 4 ore di discussione si toglie la seduta.

Per la grande fiera di S. Giorgio.

Il programma della giornata sportiva.

Come abbiamo annunciato, sotto il Patronato del Municipio di Udine e promosso dalle Società Udinesi di ginnastica e scherma, Unione velocipedistica e «Forti e Liberi» è indetta per domenica, 2 maggio p. v. una grande festa sportiva. Alla Presidenza sta l'avv. Italo della Schiava assessore del Comune; vice-presidenti sono: il dott. Gracco Muratti, l'avv. Umberto Caratti e il sig. Verza.

La festa si terrà in Giardino Grande e s'inizierà alle ore 14. Da la stagione propizia siamo certi che essa abbia a svolgersi con grande concorso di pubblico.

Ecco il programma:

Concorso internazionale di Società ciclistiche: 1.º premio, gonfalone diploma, 2.º premio, medaglia d'oro grande e diploma, 3.º premio, medaglia d'oro 1.º diploma.

Evoluzione ed esercitazioni di squadre ciclistiche (8 ciclisti): esercizi liberi, tempo massimo 5 minuti. Premi: 1.º premio, medaglia d'oro ad ogni componente la squadra; 2.º medaglia d'argento, idem.

Corsa ciclistica internazionale per batterie, libera a tutti i dilettanti, giri 3, metri 1609 - tempo massimo 2.30. Premi: 1.º premio, oggetto del valore di lire 150; 2.º Medaglia d'oro grande; 3.º medaglia d'oro media; 4.º medaglia di vermeil, 5.º d'argento grande; 6.º media.

Corsa podistica di velocità m. 100. Premi: 1.º premio medaglia d'oro grande, 2.º medaglia d'oro media, 3.º medaglia d'oro piccola, 4.º medaglia di vermeil, 5.º d'argento grande, 6.º d'argento media.

Corsa ciclo podistica, m. 1075, giri 2 da percorrersi il primo a piedi, l'altro in bicicletta. Premi: 1.º premio medaglia d'oro grande, 2.º d'oro media, 3.º d'oro piccola, 4.º vermeil, 5.º d'argento grande, 6.º piccola.

Corsa podistica con ostacoli, percorso metri 800. Premi: 1.º premio medaglia d'oro media, 2.º d'oro piccola, 3.º vermeil, 4.º d'argento grande, 5.º d'argento media, 6.º d'argento media.

A tutti i premiati verrà assegnato un diploma.

Par la fiera di beneficenza.

Una superstite dal terremoto.

Ci si informa che tra i numerosi e pur bellissimi regali della fiera di domenica in Piazza V. E. figurava una capretta, dono gentile dei signori ufficiali del 79.º fanteria, che la portarono dai luoghi del terremoto.

Festa operaia.

Lunedì, seconda festa di Pasqua seguirà allo stabilimento della ferriere una Festa operaia. Verrà inaugurato il gonfalone della Società di Previdenza tra gli operai.

All'inaugurazione sono invitati la Direzione della Ferriere, le Autorità e la Società cittadina.

Dopo l'inaugurazione, avrà luogo un banchetto di oltre 300 coperti.

Scuola popolare.

Ieri sera si chiuse il corso della scuola popolare superiore.

Della relazione del dott. Cesare e della conferenza Chiacchiera d'arte tenuta dal cav. prof. G. Del Pappo, diremo domani, non consentendoci oggi lo spazio.

La commissione per i monumenti.

Ieri in Prefettura si è riunita la commissione provinciale per la conservazione dei monumenti.

Diede parere favorevole affinché venga demolita la chiesa di Gleris presso S. Vito al Tagliamento, purché venisse conservato con ogni cura quanto ivi vi ha di artistico.

Ludì trattò del duomo di Cividale proponendo alcune modificazioni al tabernacolo dell'altare del Ss. Sacramento.

Esaminati i progetti circa l'altare di S. Donato esistente nel duomo stesso, prima di venire ad una deliberazione decise di fare un sopralluogo.

Sotto una macchina in manovra.

L'orribile fine di un udinese.

Il Caffaro di Genova, giunto ieri, reca di un'orribile disgrazia in cui è rimasto vittima un nostro concittadino, certo Antonio Pittaro di 51 anni, macchinista ferroviario.

Scrive il Caffaro: «Ieri l'altro, nella stazione di Novi Ligure, mentre il macchinista Pittaro Auto con la macchina faceva delle manovre per la ricomposizione di un treno, un colpo di vento gli strappò il cappello di testa.

Imprudentemente discese dalla macchina per raccogliercelo, ma disgraziatamente lo inciampò nel predellino. Cadde e venne trascinato sotto le ruote che gli asportarono orrendamente il cuoio capelluto.

Morì quasi subito, fra inenarrabili strazi. Alla famiglia mandiamo le nostre condoglianze più vive.

L'autopsia di un fanciullo.

L'altro giorno moriva improvvisamente nella casa di cura del dott. Cavarzerani, mentre il valoroso chirurgo stava operandolo, il bambino Giovanni Sbrodino da Ampezzo. Ieri seguì l'autopsia invocata dallo stesso dott. Cavarzerani; da quella risultò che il bambino aveva la milza ingrossata

e che altre concause contribuirono alla di lui istantanea morte. Resta quindi escluso che ciò sia avvenuto per l'azione del cloroformio.

L'infanticida in carcere.

Ieri è stata tradotta dall'Ospitale, ove si trovava degente, in carcere, l'infanticida Ciani Luigia. Il processo seguirà alle Assise nella prossima sessione.

Un colpo di tridente.

Il contadino Vida Gio Batta d'anni 26, durante il lavoro, riportò accidentalmente un colpo di tridente al polso destro.

All'ospedale fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Beneficenza.

Per l'Istituto della Provvidenza: In morte di Cesare Miotti, Tiziano D'Orlando offre l. 1.

In morte di Sofia Kuderliczky, famiglia Margreth offre l. 2.

In morte di Pittana Luigia, Del Negro Giuseppe offre l. 1.

In morte di Flaminia Benussi ved. Ballico, Giarano Comelli farmacia offre l. 4. La Direzione ringrazia.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Alle ore 22,15 di ieri è morto ANTONIO RUMIS

Geometra

La moglie, i figli, i fratelli, i cognati, i parenti tutti danno l'annuncio doloroso. I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 8 ant. partendo dall'Ospitale Civile.

Il presente serve di partecipazione personale. Udine, 8 aprile 1909.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

Grazie di cuore, per me, per i congiunti ai pietosi che mostrarono in tanti modi il loro affetto e la loro stima per il buono mio suocero Gio. Batt. Tirelli e ne onorarono la salma accompagnandola all'estremo asilo.

Giovanni Furlani.

ALLA PREMIATA PASTICCERIA e CONFETTERIA GIROLAMO BARBARO UDINE - Telefono 2.33. Trovansi le rinomate FOCACCIE fresche tutti i giorni. Si assumono spedizioni anche per l'Estero.

PREMIATO STABILIMENTO Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture FONGARO e C. - SCHIO. SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Giandua - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Ringraziamento. Mi sento in dovere di esprimere pubblicamente all'egregio dott. cav. L. Zapparoli i sensi della mia più profonda gratitudine per avermi con splendida operazione, e disinteressatamente, ridonato l'udito dell'orecchio destro, dopo oltre un anno che l'avevo completamente perduto.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione. PENSIONI e CURE FAMIGLIARI - Massima segretezza - UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE Telefono N. 324.

POMATA MANFREDI. Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scropolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc. Oltre vent'anni d'incontrastato successo. Prezzo del vasetto L. 1.30. Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

GRANDE SARTORIA ALL'ELEGANZA. Via Daniele Manin - Palazzo co. Asquini. Diretta dal tagliatore signor GAUDIO OTTAVIO. premiato con Diploma e Medaglia d'oro all'Accademia di Parigi e Londra. Grande assortimento stoffe inglesi, ultima novità. CONFEZIONE ACCURATISSIMA. Impermeabili inglesi su misura per uomo e signora. Ricco e svariato assortimento Calze, Cravatte, Bretelle, Fazzoletti Maglieria Inglese. ASSORTIMENTO CAMICIERA SU MISURA Impermeabili per Ufficiali alla Tor di Quinto. Occorrente completo per Ufficiali. Specialità Calzoni sport. Si assumono commissioni per la Provincia. PREZZI MODICISSIMI.

SPECIALITÀ Focaccine e Gubane giornalmente fresche. Si garantisce la lavorazione con burro naturale. OFFELLERIA P. DORTA e C. Eseguisce spedizioni anche all'estero. Assortimento UOVA in vetro, in cristallo e in cioccolato decorate. Vini vecchi finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case Estere e Nazionali - Deposito Bomboniere. Servizi per Nozze e Battesimi.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86a - Telefono 347.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 23 - BELTRAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 11 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet. BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Circa
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9



FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

Il chiaris. Prof. Ercole Galvagni della R. Università di Modena: «... Ho usato ultimamente nella mia Clinica il **Marsala Florio** e me ne trovo benissimo, tanto che quando mi si offrirà l'occasione lo raccomanderò volentieri, nelle mie pratiche private, nelle malattie esaurienti, nelle convalescenze e in generale in varie forme con sintomi di adinamia, avendolo potuto apprezzare come un eccellente tonico nervino...»

Il Prof. Tito Gualdi Docente universitario e Medico C. Ufficiale Sanitario di Roma: « Posso attestare che il **Marsala Florio e C. marca S. O. M.** che ho somministrato in questi ultimi tempi ad alcuni infermi da me curati ha perfettamente corrisposto in tutte quelle forme morbo-e nelle quali l'uso dell'alcool, sotto forma terapeutica, trova efficace indicazione. Esso risulta composto dal puro distillato del vino, ricco di eteri ed invecchiato senza alcuna aggiunta di sostanze coloranti ed essenze artificiali ».

Il Comm. Prof. G. Mazzone Docente R. Università di Roma: Chirurgo di S. S. Pio X.
 « Il vecchio **Marsala Florio** è molto gradito dagli ammalati ed io lo consiglio in piccole quantità nei casi di deficiente nutrizione con grande vantaggio ».

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C.

SOCIETA' ANONIMA VINICOLA ITALIANA

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato - Sede Milano

Agenzia Generale per Veneto - UDINE

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATTARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano per momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con la **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiozza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e della farmacia PACELLI Corso Umberto, N. 51, Livorno. - In Udine presso la farmacia Comelli, Comessari e Marinetti di Venezia.



TOSSI
 i Raucedini - Raffreddori - Pertoss - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
 del Dottor BECHER

Non confondersi con le numerose contraffazioni...
 Si ogni scatola deve apparire la Marca del Fabbricatore...
 (Gradevolissima al palato e di effetto pronto e sicuro)
 Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola pic. L. 1 cad.
 Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo. - Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale col aggi. un'ita di cent. 20 per l'affranco a zino

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffia dei Touristes)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Riferire qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.



Nuova Invenzione
LUCIDO CREMA BANFI
 ALL'AMIDO GLUTINE PER
SCARPE DEPOSITATE PELLI

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI** di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - Meraviglioso. - Provatelo.
 Si vende da per tutto.
AMIDO BANFI
 MARCA GALLO - Mondiale - Stria a lucido
 Conserva la Biancheria
SAPONE BANFI
 INSUPERABILE
 rende la pelle BIANCA, MORBIDA
 fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

CASSA RURALE DI PRESTITI DI S. PIETRO APOSTOLO DI TARCENTO

(Società cooperativa in nome collettivo)

Bilancio dell'esercizio 1908.

ATTIVO.	
Numerario in cassa	L. 7847.28
Cambiali in portafoglio	» 101133.66
Conti correnti attivi	» 7788.75
M-bili e spese d'impianto	» 69.36
Effetti in sofferenza	» 4000.00
Somma dell'attivo L. 120809.05	
PASSIVO.	
Capitale versato quote Sociali	L. 181.00
Fondo di riserva	» 1063.25
Depositi varj capitale e interessi	» 117488.49
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	» 1308.70
Somma del passivo L. 120041.44	
Fondi speciali disposti in beneficenza	» 767.61
Somma totale L. 120809.05	
PROFITTI.	
Interessi maturati sui prestiti attivi	L. 6540.21
Interessi maturati sul conto corrente attivo	» 188.35
M-ite e varie	» 11.04
Somma dei profitti L. 6739.60	
SPESE.	
Interessi maturati sui depositi passivi	L. 3669.94
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	» 1308.70
Interessi passivi anticipati e non maturati	» 117.41
Spese d'ordinaria amministrazione	» 875.94
Somma delle spese L. 5971.99	
Erogazione per beneficenza	» 767.61
Somma totale L. 6739.60	

Si dichiara che il presente bilancio è conforme a verità.
 Il Presidente: D. P. TREPPO.
 I Consiglieri: Fabris Valentino, Vincenzo Toffoletti, Vasilio Antonio, Job Felice.
 Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il giorno 30 Marzo 1909 al N. 84 Società, N. 1622 reg. d'ord., Vol. 27 doc. sub. N. 215.
 Il V. Cancelliere: Pascoli.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni & C. porta il numero 273

999,645
 lire di premi dei prestiti: Barletta, Milano, Venezia, Bevilacqua, Napoli ecc. prescrivonsi. Possessori, mandate la lista dei numeri al Giornale.
L'UTILE, Milano
 avrete gratuita verifica e risposta.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO
 trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.
 NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di
NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari
 L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso A. Manzoni & C., Milano, Via S. Paolo 11.